

Allegato D)**ATUSS dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina: elenco dei progetti ammessi****Progetti ammessi al finanziamento del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027**

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
NEXT GENERATION EU. NEL CUORE DELLA CITTÀ "Rigenerazione centro storico Castel Bolognese"	Comune di Castel Bolognese	1.250.000	1.000.000,00
NEXT GENERATION EU. NEL CUORE DELLA CITTÀ. Progetto per il rinnovamento e l'ampliamento del polo culturale della Biblioteca comunale mediante il restauro e l'adeguamento funzionale della chiesa e di parte del complesso monumentale dell'ex convento dei Servi di Maria	Comune di Faenza	3.812.500,00	3.050.000,00
Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Efficientamento energetico istituti scolastici – Brisighella, frazione di Fognano	Comune di Brisighella	324.000,00	259.200,00
Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: efficientamento illuminazione pubblica - led - Centro urbano Comune di Solarolo	Comune di Solarolo	400.000,00	320.000,00
Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Efficientamento energetico istituti scolastici – Brisighella, frazione di San Martina in Gattara	Comune di Brisighella	88.000,00	70.000,400
Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Illuminazione pubblica a Led nel Comune di Casola Valsenio	Comune di Casola Valsenio	400.000,00	320.000,00
Riqualificazione energetica della Romagna Faentina - Intervento di riqualificazione energetica dell'ex forno di Borgo Rivola sito in via Firenze n. 83 in frazione di Borgo Rivola a Riolo Terme (RA)	Comune di Riolo Terme	500.000,00	400.000,00
Laboratori urbani digitali per favorire la transizione digitale nell'Unione della Romagna Faentina e potenziare i comportamenti sostenibili dei cittadini su tutto il territorio URF	Unione della Romagna Faentina	438.000,00	350.400,00

Progetti ammessi al finanziamento del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: diritto all'agio	Unione della Romagna Faentina	362.000,00	289.600,00
Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: buon abitare	Unione della Romagna Faentina	513.000,00	410.400,00

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS



1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: diritto all'agio

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Questo progetto rientra nella strategia della Romagna Faentina di contrasto alle diseguaglianze e marginalità attraverso politiche integrate e azioni di innovazione sociale che rafforzino la coesione e l'inclusione sociale nell'Unione aumentandone l'attrattività. Nello specifico, questo intervento intende promuovere lo sviluppo di nuove attività dedicate all'inclusione e rendere effettivo il diritto all'agio, in particolare nella funzione educativa dell'adolescente, attraverso l'attivazione di una task force educativa rivolta in particolare ai giovani 14-25 anni e ai loro nuclei familiari per la promozione dell'agio e contrasto al disagio.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Unione della Romagna Faentina
Partita IVA o CF	Partita IVA 02517640393 - CF 90028320399
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 31
CAP	48018
Comune	FAENZA
Provincia	RA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nella ATUSS

Il progetto proposto è coerente con gli obiettivi strategici descritti nel Piano Strategico 2030 a cui ATUSS della Romagna Faentina si riferisce, in particolare alla costruzione di servizi di prossimità per cittadini che favoriscano l'inclusione, rafforzino la coesione sociale e riducano le disuguaglianze in tutto il territorio dell'Unione.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27](#)

Il progetto è coerente con la strategia del Programma Operativo FSE+ della Regione Emilia-Romagna. In particolare 2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. che si propone di migliorare l'accesso a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, si concentra su servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, mira a modernizzare gli interventi di protezione sociale prestando particolare attenzione ai minori. Un ulteriore elemento di coerenza lo si rileva laddove si evidenzia che obiettivo del FSE+ è - fra l'altro - rimuovere gli ostacoli che impediscono alle persone in condizioni di svantaggio, soprattutto di tipo economico, di avere pari possibilità e pari opportunità, elementi chiave per garantire una effettiva attivazione e costruire una società inclusiva e coesa. Su questo aspetto è coerente con la Priorità 3: Inclusione Sociale, nel riferimento specifico della finalità di contrastare disuguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale.

2. [il Documento Strategico Regionale](#)

Il progetto "Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: diritto all'agio" è coerente con il Documento Strategico Regionale nell'approccio metodologico, che vede nella collaborazione fra Regione ed Enti territoriali e nelle strategie territoriali integrate condivise la modalità per raggiungere obiettivi comuni e contrastare i divari territoriali. In particolare è coerente con gli indirizzi per la programmazione regionale unitaria e i relativi gli obiettivi prioritari dei Programmi operativi regionali in cui si evidenzia che attraverso il POR FSE+ saranno rafforzati gli interventi per l'inclusione delle persone in condizioni di svantaggio [...] e verranno quindi potenziate le azioni volte a prevenire e/o ridurre le condizioni di vulnerabilità e marginalità sociale, ridurre le disuguaglianze e le discriminazioni sociali, ponendo particolare attenzione alle nuove povertà, alle situazioni di uscita dalla violenza di genere e alle categorie sociali maggiormente svantaggiate.

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

Il progetto è coerente con la strategia regionale Agenda 2030 nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

- SDG 1 - Sconfiggere la povertà – in particolare con le strategie di intervento riferite a "Prevenzione e riduzione delle nuove forme di povertà anche a seguito delle conseguenze economiche della pandemia, con l'approvazione di un nuovo piano triennale sulla povertà" e "Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria a favore delle persone più vulnerabili e marginali [...]"
- SDG 3 – Salute e Benessere - in particolare con le strategie di intervento riferite a "Un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori".
- SDG 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica - Rafforzamento delle leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione, con politiche dedicate alle aree montane, interne e periferiche, attraverso patti di filiera, accordi con i territori, azioni volte all'estensione della catena del valore, rafforzamento di servizi privati e pubblici, semplificazione dei processi di insediamento e sviluppo.
- SDG 10. Ridurre le disuguaglianze – in particolare alle strategie di intervento "Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori", "Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa [...]"

- SDG 11. Città e Comunità Sostenibili - Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP), nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale, attivando leve normative e finanziarie che favoriscano l'integrazione tra ERP ed ERS nella "filiera" dell'abitare, valorizzino i partenariati pubblico-privato, incentivino forme di aggregazione di cittadini e domanda organizzata di abitazioni e servizi abitativi e rimettano nel mercato della locazione calmierata una parte significativa di patrimonio abitativo oggi inutilizzato.

4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali](#)

L'intervento proposto è coerente con il Pilastro europeo dei Diritti sociali in particolare con l'obiettivo 3.3 Protezione Sociale e Inclusione - Vivere dignitosamente, poiché mira a favorire l'inclusione sociale, combattere la povertà e ridurre le distanze. Il progetto risponde inoltre all'invito della Commissione destinato alle Autorità pubbliche a garantire l'efficacia e la copertura delle reti di sicurezza sociale e l'accesso ai servizi abilitanti per coloro che ne hanno bisogno contenuto nella Comunicazione.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Descrivere il servizio nella competenza dell'ente locale a cui il progetto fa riferimento

Il Settore Servizi alla Comunità della Romagna Faentina presiede alle attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi gratuiti e a pagamento e delle prestazioni economiche, previste da norme nazionali, regionali o da regolamenti, destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà di natura sociale che la persona umana incontra nel corso della sua vita in tutto il territorio dell'Unione. Il progetto in questione coinvolge in particolare il **Servizio Minori** che si occupa della tutela dei minori e per l'informazione e consulenza al singolo o ai nuclei familiari. Detto Servizio, insieme ai Servizi Sanitari, intende sviluppare la propria competenza "educativa" in considerazione del fatto che al tempo del COVID si è osservato un incremento del disagio degli adolescenti che hanno percepito un presente discontinuo ed imprevedibile accanto ad un futuro oscuro e molto incerto. Questo ha portato, come documentato dall'ampia letteratura internazionale e nazionale, ad una impennata di situazioni di ritiro sociale/scolastico, dei casi di ansia/depressione, di condotte autolesive, di disturbi della condotta alimentare, di povertà educativa. Esistono delle situazioni specifiche dovute a povertà economico-sociale, a famiglie con complessiva fragilità, in cui questo impatto si è reso maggiormente evidente. I recenti eventi bellici e altre situazioni contingenti di criticità contribuiscono a tutt'oggi a incrementare la sensazione di incertezza. Da più parti, come riportato in vari documenti tra cui quello dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (AGIA), viene sottolineato che il sostegno e la promozione del neurosviluppo e della salute mentale attraverso l'individuazione precoce, la presa in carico e i trattamenti appropriati e integrati costituiscono un'importante opportunità e possibilità di ripristinare il benessere delle persone in età preadolescenziale e adolescenziale. In questa direzione, pertanto, occorre sviluppare una stretta sinergia con i **Servizi AUSL Romagna** nell'ottica della piena integrazione sociosanitaria, per una presa in carico globale, più efficace, dei casi.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili e destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. la metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento;
2. la capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale;
3. la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei;
4. la capacità di coinvolgimento dell'utenza;
5. Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.

Obiettivi e risultati attesi

Presso lo Spazio Giovani del Consultorio Familiare della Romagna Faentina si è assistito nel corso del 2021 ad una impennata degli accessi con richiesta di supporto psicologico. Nel 2021 sono state prese in carico 40 nuove situazioni; nel solo periodo gennaio- marzo 2022 i nuovi accessi sono stati 21 evidenziando un trend che potrebbe portare al raddoppio rispetto all'anno precedente. Le situazioni inoltre si presentano sempre più complesse con un incremento dei "disturbi" rispetto ai "disagi": ansia e tendenza al ritiro, paura della malattia/della morte, atti autolesionistici, vissuti depressivi, disturbi della condotta alimentare.

Il progetto intende promuovere lo sviluppo di nuove attività/potenziamento di attività esistenti dedicate all'inclusione e all'agio, in particolare nella funzione educativa dell'adolescente attraverso azioni di rete che, coinvolgano in modo integrato e funzionale i soggetti del territorio per realizzare azioni di prevenzione, ascolto, valutazione, accompagnamento ed eventuale presa in carico di preadolescenti ed adolescenti che vivono situazioni di fragilità

1. La metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento.

Lo stesso trend si evidenzia anche per gli accessi ai Servizi di II livello: neuropsichiatria infantile, SERT, CSM, con un notevole incremento dei ricoveri ospedalieri presso i reparti di Pediatria, neuropsichiatria infantile e di salute mentale, come testimoniato da recenti indagini che sono state condotte a livello anche della regione Emilia-Romagna.

Nello specifico, i risultati della ricerca regionale dell'Osservatorio Adolescenti del Comune di Ferrara svolti nella primavera del 2022 su tutto il territorio regionale e anche nella nostra provincia, hanno registrato un aumento del disagio emotivo dell'81,8% (alterazione degli equilibri sonno-veglia, aumento di stati d'ansia, attacchi di panico, problemi legati all'autostima, disturbi del comportamento alimentare).

I giovani hanno poi segnalato - con un incremento del 63,3 % rispetto alla precedente rilevazione - problemi legati a stati d'ansia, con effetti su insonnia (+25,5%) e attacchi di panico (+24,5%), oltre che incremento percentuale medio del 30% relativo al malessere scolastico - che comprende demotivazione e basso rendimento - e un generale aumento delle problematiche personali, individuali, psicologiche ed emotive.

Per fare fronte a questo fenomeno, nel corso dell'anno 2022, l'Unione della Romagna Faentina ha cominciato a co-programmare il progetto in narrativa coinvolgendo nella coprogettazione - attraverso il Tavolo delle fragilità - vari soggetti istituzionali ed associativi. Il Tavolo promuove il coordinamento delle varie competenze e professionalità sociali, educative e sanitarie già presenti e relative alla fascia di età adolescenziale, in un percorso integrato dedicato agli adolescenti.

2. La capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale.

L'obiettivo del progetto è di promuovere azioni di rete che, in raccordo con il Tavolo Adolescenza dell'URF, coinvolgano in modo integrato e funzionale i Servizi sociali territoriali, i servizi di Neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza, i Servizi sanitari, gli Spazi giovani, i Centri per le famiglie, i Servizi educativi, il mondo della Scuola e della Formazione professionale nelle diverse articolazioni, le organizzazioni del Terzo settore e le famiglie stesse per realizzare azioni di prevenzione, ascolto, valutazione, accompagnamento ed eventuale presa in carico di preadolescenti ed adolescenti che vivono situazioni di fragilità.

L'Unione della Romagna Faentina ha istituito il Tavolo dell'Adolescenza con propria deliberazione di Giunta n. 111 del 05/08/2021 costituito dai Servizi del Settore Servizi alla Comunità dell'URF e dai Servizi Sanitari dell'AUSL Romagna (NPIA, CSM, SerD, Consultorio Familiare). Il Tavolo si riunisce, di norma, a cadenza trimestrale quale principale strumento di coinvolgimento attivo degli stakeholders ma anche dell'utenza (attraverso le organizzazioni sindacali e le associazioni). In seno a detto Tavolo nel corso dell'anno 2022 si è cominciato a co-programmare il progetto in narrativa coinvolgendo nella coprogettazione vari soggetti istituzionali ed associativi. Il Tavolo promuove il coordinamento delle varie competenze e professionalità sociali, educative e sanitarie già presenti e relative alla fascia di età adolescenziale, in un percorso integrato dedicato agli adolescenti.

Ad oggi, dove si è già in presenza di una diagnosi psicopatologica, l'integrazione dei Servizi socio-sanitari è garantita dal programma "esordi" che è coordinato da un'equipe multidisciplinare dei servizi sanitari e sociali che si incontrano regolarmente per discutere dei casi clinici al fine di valutare la modalità più adeguata per continuare a seguire l'adolescente ed il contesto di adulti che vi gravitano attorno.

Una Task force educativa (composta da 2 educatori) inserita all'interno del Settore Servizi alla Comunità

dell'URF può avere l'obiettivo di offrire un servizio integrato con i servizi dell'Azienda sanitaria locale (consultorio familiare, neuropsichiatria infantile e spazio adolescenza) capace di affrontare le diverse espressioni del disagio psichico prima che si trasformi in psicopatologia, orientando il giovane ed i familiari verso un percorso di presa in carico tempestiva più opportuno.

La task force educativa è dedicata a rispondere ai bisogni dei nostri giovani (14 – 25 anni) e dei loro nuclei familiari.

3. La capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei.

Questo progetto si inserisce nel nuovo piano socio-sanitario regionale oltre che con le azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre-adolescenti ed adolescenti, sempre promosso dalla Regione (a cui tutti gli ambiti distrettuali hanno aderito programmando interventi e servizi in favore di adolescenti e pre-adolescenti in situazione di difficoltà), oltre che col Progetto adolescenza e con le attività dedicate all'adolescenza dal Centro per le Famiglie dell'URF.

Il 27 giugno 2022 sono state emanate le nuove linee guida regionali contro la dispersione scolastica e il ritiro sociale che individuano gli spazi adolescenza come un nodo della rete indispensabile per mettere in campo dispositivi di prevenzione in grado di intercettare tempestivamente le situazioni di potenziale fragilità di adolescenti e percorsi di sostegno integrati secondo un approccio sistemico e multidimensionale, evitando ritardi nella segnalazione e nella presa in carico, attivando percorsi co-costruiti tra sociale, educativo, scuola e sanità affinché la definizione di percorsi di presa in carico, nonché interventi appropriati.

4. La capacità di coinvolgimento dell'utenza.

Il progetto nasce su proposta del Tavolo adolescenza (cfr. paragrafo 2) e intende contribuire a creare una cultura della salute e della crescita positiva degli adolescenti, anche valorizzando occasioni nelle quali i ragazzi e le ragazze del nostro territorio possano esprimere il loro modo di essere, i loro bisogni, le loro doti creative e i valori in cui credono. Questo affinché siano gli stessi adolescenti a parlarci di loro e ad aiutarci a trovare delle soluzioni utili e rispondenti ai loro reali bisogni.

Il sistema degli interventi per gli adolescenti deve essere orientato a garantire i diritti e le opportunità volte al benessere ed al sostegno dei singoli, dei gruppi, delle famiglie e delle comunità, rimuovendo gli ostacoli all'accesso ai servizi.

La persona che vive il percorso adolescenziale deve suscitare l'interesse congiunto della politica, dell'educazione, della sanità, del welfare, dell'animazione sociale. In particolare, i professionisti che animano questi settori devono trovare la capacità di interagire e collaborare creando una rete di percorsi ed opportunità che possano facilitare la crescita positiva di ogni adolescente e la realizzazione delle sue potenzialità.

5. Azioni da realizzare con il cofinanziamento FSE+

Il progetto permette in particolare di acquisire, in esito a procedure di evidenza pubblica:

- servizio di ascolto, accompagnamento e sostegno per i giovani e le famiglie con professionalità adeguate a garantire la funzione educativa dell'adolescente e la eventuale presa in carico di preadolescenti ed adolescenti che vivono situazioni di fragilità;
- Azioni e servizi di comunicazione per garantire pari opportunità di accesso e di conoscenza del servizio e di diffusione dei risultati.

6. Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.

Il Tavolo ha pertanto l'obiettivo di riconoscere il Tavolo Adolescenza quale strumento di confronto e di collaborazione tra i soggetti pubblici e privati che a diverso titolo operano con gli adolescenti sul territorio.

Risultati attesi:

- Numero 300 adolescenti appartenenti alla popolazione target raggiunti;

- Numero 80 adolescenti appartenenti alla popolazione target presi in carico dalla task force educativa;
- Numero 40 adolescenti tra quelli presi in carico inviati ai Servizi sanitari.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	/	01/03/2023	30/06/2023
Stipula contratto fornitore	/	01/07/2023	31/12/2026
Certificato regolare esecuzione	/	/	31/12/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	289.600,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	72.400,00	20%
TOTALE	362.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	35.000,00
B	Spese per la realizzazione del progetto	300.000,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	12.000,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	15.000,00
TOTALE		362.000,00

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
50.000,00	100.000,00	112.000,00	100.000,00

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il progetto della task force educativa, terminati i finanziamenti regionali del programma ATUSS, potrà proseguire attraverso le risorse proprie dell'Unione della Romagna Faentina.

Le risorse economiche messe a disposizione dal presente Programma verranno utilizzate:

- per la coprogettazione: anno 2023, fino a settembre;
- la costituzione della task force educativa: da ottobre 2023 fino all'anno 2026.

Durante la realizzazione del Progetto, le spese da sostenere sono di parte corrente, nella quasi totalità di prestazione di servizio.

Dopo la conclusione del Progetto, l'Unione potrà continuare a sostenere il nuovo servizio educativo tramite proprie risorse o altri finanziamenti su bandi regionali, nazionali o europei.

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS



1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: buon
abitare

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Questo progetto rientra nella strategia della Romagna Faentina di contrasto alle disuguaglianze e marginalità attraverso politiche integrate e azioni di innovazione sociale che rafforzino la coesione e l'inclusione sociale nell'Unione aumentandone l'attrattività. Nello specifico, con questo progetto si intende rendere effettivo il diritto al buon abitare attraverso un nuovo strumento di intermediazione pubblica alle persone e alle famiglie che, anche a causa della crisi dovuta all'emergenza Covid e all'aumento dei costi dell'energia, hanno subito una riduzione del reddito disponibile per l'alloggio e faticano a trovare una risposta adeguata sul mercato degli affitti. Si tratta di un progetto innovativo che vuole aumentare il patrimonio di alloggi disponibili per l'affitto concordato o calmierato, che ha la giusta flessibilità per adattarsi alle diverse esigenze e che si ispira alle buone pratiche dei territori che hanno delle Agenzia per la casa. Per migliorarne l'efficacia, si intende inoltre offrire un servizio di mediazione sociale nei complessi ERP ed ERS per favorire l'emergere delle risorse più positive tra gli abitanti, promuovendo la concezione del vicinato come solidarietà attiva e stimolando un nuovo protagonismo per una migliore convivenza.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Unione della Romagna Faentina
Partita IVA o CF	Partita IVA 02517640393 - CF 90028320399
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 31
CAP	48018
Comune	FAENZA
Provincia	RA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nella ATUSS

Il progetto "Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: buon abitare" è coerente con gli obiettivi strategici descritti nel Piano Strategico 2030 a cui ATUSS della Romagna Faentina si riferisce, in particolare alla costruzione di servizi di prossimità per cittadini che favoriscano l'inclusione, rafforzino la coesione sociale e riducano le disuguaglianze in tutto il territorio dell'Unione.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27](#)

Il progetto è coerente con la strategia del Programma Operativo FSE+ della Regione Emilia-Romagna l'obiettivo specifico del PR FSE+ "ESO4.11 in cui si evidenzia che "priorità del PR è rimuovere ogni ostacolo che impedisce alle persone in condizioni di svantaggio, soprattutto di tipo economico, di avere pari possibilità e pari opportunità, elementi chiave per garantire una effettiva attivazione e costruire una società inclusiva e coesa". In particolare 2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. che si propone di migliorare l'accesso a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, si concentra su servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, mira a modernizzare gli interventi di protezione sociale prestando particolare attenzione ai minori. Un ulteriore elemento di coerenza lo si rileva laddove si evidenzia che obiettivo del FSE+ è - fra l'altro - rimuovere gli ostacoli che impediscono alle persone in condizioni di svantaggio, soprattutto di tipo economico, di avere pari possibilità e pari opportunità, elementi chiave per garantire una effettiva attivazione e costruire una società inclusiva e coesa. In particolare, è coerente con la Priorità 3: Inclusione Sociale, nel riferimento specifico della finalità di contrastare disuguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale.

2. [il Documento Strategico Regionale](#)

Il progetto "Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: buon abitare" è coerente con il Documento Strategico Regionale nell'approccio metodologico, che vede nella collaborazione fra Regione ed Enti territoriali e nelle strategie territoriali integrate condivise la modalità per raggiungere obiettivi comuni e contrastare i divari territoriali. In particolare è coerente con gli indirizzi per la programmazione regionale unitaria e i relativi gli obiettivi prioritari dei Programmi operativi regionali in cui si evidenzia che attraverso il POR FSE+ saranno rafforzati gli interventi per l'inclusione delle persone in condizioni di svantaggio [...] e verranno quindi potenziate le azioni volte a prevenire e/o ridurre le condizioni di vulnerabilità e marginalità sociale, ridurre le disuguaglianze e le discriminazioni sociali, ponendo particolare attenzione alle nuove povertà, alle situazioni di uscita dalla violenza di genere e alle categorie sociali maggiormente svantaggiate.

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

Il progetto è coerente con la strategia regionale Agenda 2023 nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

- SDG 1 - Sconfiggere la povertà – in particolare con le strategie di intervento riferite a "Prevenzione e riduzione delle nuove forme di povertà anche a seguito delle conseguenze economiche della pandemia, con l'approvazione di un nuovo piano triennale sulla povertà" e "Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria a favore delle persone più vulnerabili e marginali [...]"
- SDG 3 – Salute e Benessere - in particolare con le strategie di intervento riferite a "Un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori".
- SDG 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica - Rafforzamento delle leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione, con politiche dedicate alle aree montane, interne e periferiche, attraverso patti di filiera, accordi con i territori, azioni volte all'estensione della catena del valore, rafforzamento di servizi privati e

pubblici, semplificazione dei processi di insediamento e sviluppo.

- SDG 10. Ridurre le disuguaglianze – in particolare alle strategie di intervento “Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori”, “Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa [...]”.
- SDG 11. Città e Comunità Sostenibili - Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l’affitto, potenzi l’Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP), nell’ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale, attivando leve normative e finanziarie che favoriscano l’integrazione tra ERP ed ERS nella “filiera” dell’abitare, valorizzino i partenariati pubblico-privato, incentivino forme di aggregazione di cittadini e domanda organizzata di abitazioni e servizi abitativi e rimettano nel mercato della locazione calmierata una parte significativa di patrimonio abitativo oggi inutilizzato.

4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali](#)

L’intervento proposto è coerente con il Pilastro europeo dei Diritti sociali in particolare con l’obiettivo 3.3 Protezione Sociale e Inclusione - Vivere dignitosamente, poiché mira a favorire l’inclusione sociale, combattere la povertà e ridurre le distanze attraverso il miglioramento dell’accesso ad alloggi a prezzi abbordabili. Il progetto risponde inoltre all’invito della Commissione destinato alle Autorità pubbliche a garantire l’efficacia e la copertura delle reti di sicurezza sociale e l’accesso ai servizi abilitanti per coloro che ne hanno bisogno (cfr. pag.25) contenuto nella Comunicazione.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Descrivere il servizio nella competenza dell’ente locale a cui il progetto fa riferimento

Il Settore Servizi alla Comunità presiede alle attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi gratuiti e a pagamento e delle prestazioni economiche, previste da norme nazionali, regionali o da regolamenti, destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà di natura sociale che la persona umana incontra nel corso della sua vita in tutto il territorio della Romagna Faentina. Il progetto in questione coinvolge in particolare il **Servizio Ufficio di Piano e Casa**: l’Ufficio Casa coordina i finanziamenti pubblici rivolti al settore della casa e sovrintende agli adempimenti affidati ad ACER Ravenna in ordine alla gestione degli alloggi in Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) o di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) di proprietà Comunale oltre alla gestione del patrimonio Peep. Gestisce i fondi per l’affitto e per la prevenzione degli sfratti. Si occupa delle Politiche Abitative per tutti i Comuni facenti capo all’Unione della Romagna Faentina.

Il progetto si svilupperà grazie alla stretta collaborazione del **Settore Territorio** in considerazione della forte valenza urbanistica in quanto promuove il riuso e il recupero di alloggi non utilizzati da rendere disponibili a canone contenuto ed anche con il **Settore Finanziario** in quanto si prevede di istituire una specifica aliquota IMU, ulteriormente ridotta rispetto a quella applicata alla locazione a canone concordato, per gli alloggi resi disponibili al progetto.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili e destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. la metodologia e le procedure di attuazione dell’intervento;
2. la capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale;
3. la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei;
4. la capacità di coinvolgimento dell’utenza;
5. Il rapporto tra l’importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.

Obiettivi e risultati attesi

Il progetto intende promuovere lo sviluppo di nuove attività/potenziamento di attività esistenti dedicate all'inclusione e rendere effettivo il diritto al buon abitare nel territorio della Romagna Faentina attraverso la costituzione di una Agenzia per la Casa dell'URF.

L'Unione della Romagna Faentina intende, ricorrere ad azioni innovative ed integrative alle tradizionali politiche abitative, in particolare quelle riguardanti il sostegno alla locazione, anche attraverso l'ampliamento dell'offerta di alloggi a canone calmierato, con specifico riguardo alla cosiddetta "fascia intermedia", composta da quei nuclei che non sono nelle condizioni di soddisfare il proprio fabbisogno abitativo alle condizioni del libero mercato, ma che contestualmente, non possedendone i requisiti, non possono accedere all'edilizia residenziale pubblica. Per poter intervenire è urgente pensare ad uno strumento specifico che ci aiuti nel reperimento di immobili o appartamenti privati, e nella loro gestione, per poterli mettere a servizio di queste esigenze.

Un progetto innovativo che vuole aumentare il patrimonio di alloggi disponibili per l'affitto concordato o calmierato, che ha la giusta flessibilità per adattarsi alle diverse esigenze e che si ispira alle buone pratiche dei territori regionali che hanno già operative ed in funzione delle Agenzia per la casa.

Ha anche una forte valenza urbanistica, perché promuove il riuso e il recupero di alloggi non utilizzati da rendere disponibili a canone contenuto, offrendo al tempo stesso incentivi e garanzie ai proprietari.

L'Unione intende dunque creare una Fondazione/Agenzia di partecipazione denominata "**Agenzia per la Casa dell'Unione della Romagna Faentina**", prevedendo che si strutturi, auspicabilmente, quale ente del terzo settore perseguendo i seguenti obiettivi:

- dare risposta al bisogno abitativo dei lavoratori, sia stranieri che provenienti da altre zone del nostro Paese, che numerosi in quegli anni arrivavano nel territorio della nostra Unione per soddisfare, soprattutto, la richiesta di manodopera delle aziende, garantendo nel contempo il patrimonio dei proprietari;
- dare risposta all'emergenza abitativa che riguarda soprattutto i centri urbani di Faenza e Castel Bolognese;
- attuare un programma sperimentale e a forte valenza collaborativa che punta ad ampliare l'offerta di alloggi a canoni concordati o calmierati, più bassi di quelli di mercato, attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente o che tuttalpiù richiede interventi di manutenzione di modesta entità, per incentivare i proprietari a destinare all'affitto medio-lungo e a canone contenuto gli immobili oggi vuoti o destinati ad affitti brevi;
- supportare l'attuazione del diritto alla casa, andando incontro ai bisogni di quella fascia di popolazione con redditi medi e bassi che non ha i requisiti per accedere all'edilizia residenziale pubblica ma fatica a trovare casa ai prezzi a libero mercato. In molti casi si tratta di giovani, famiglie numerose e monoreddito, lavoratori precari o anziani. L'obiettivo è di non superare l'incidenza del 15-20% dell'affitto sul reddito mensile familiare (in questi casi si pensa ad una riduzione dell'affitto può arrivare fino a 2 mila euro l'anno per gli inquilini con Isee tra i 9 mila e i 20 mila euro e a 1.500 euro nel caso di Isee compreso tra i 20 mila e i 35 mila euro);
- incentivare i proprietari che mettono a disposizione per almeno cinque anni a canone concordato o ulteriormente calmierato i propri alloggi sfitti, con garanzie sul puntuale pagamento del canone di locazione e sul rientro in disponibilità dell'alloggio, possibile riscossione anticipata di alcune mensilità, fondi di garanzia su eventuali morosità, oltre a vari vantaggi sui costi di attivazione e gestione del contratto e alle agevolazioni fiscali sull'IMU previste dalle norme in vigore;
- coinvolgere i proprietari degli alloggi, le associazioni di inquilini, gli enti del terzo settore e altri soggetti pubblici e privati gestori di immobili, comprese naturalmente l'Acer Ravenna.

Il progetto, quindi, propone un meccanismo virtuoso che avvicina e avvantaggia contemporaneamente gli inquilini ed i proprietari grazie all'erogazione di appositi contributi e garanzie sia per gli uni che per gli altri.

L'Agenzia della Casa sarà costituita anche aderendo al Programma Patto per la Casa della Regione Emilia-Romagna con la quale si stipulerà apposita convenzione ai sensi della DGR n. 1686/2022.

Questa misura costituisce una sorta di terzo pilastro sulle politiche dell'abitare e per affrontare l'emergenza

abitativa, e si va ad affiancare al Fondo regionale sull'affitto (cosiddetti "buoni affitto"), al Fondo antisfratto ed al piano per l'ammmodernamento e la qualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, già finanziato dalla Regione e dal PNRR.

1. La metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento.

Nel territorio dell'Unione si continua a rilevare un elevato numero di procedimenti di sfratto e di provvedimenti esecutivi di convalida di sfratto particolarmente riconducibili, in questo periodo, a casi di morosità del conduttore, determinata dalla perdita o dalla diminuzione della capacità reddituale subita in conseguenza della perdurante crisi economica, aggravata dalla pandemia da COVID-19 e dal conflitto in corso in Ucraina, dal caro energia e dall'aumento del costo della vita.

Nonostante i continuativi bandi pubblici per la concessione di contributi per il sostegno al pagamento dell'affitto, finanziati con fondi nazionali e regionali, rimangono esclusi numerosi richiedenti aventi diritto per insufficienza di risorse. Infatti, uno degli interventi economici più attivati dalla Commissione Tecnica Economica dell'Unione sono, appunto, i contributi per il pagamento dei canoni di locazione, attingendo a risorse proprie dell'Unione e dei Comuni ad essa afferenti.

La Commissione Tecnica Economica dell'Unione istituita ai sensi dell'art. 14 del Regolamento per la gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (approvato con deliberazione di Consiglio URF n. 8 del 30/03/2017 e s.m.i.) è presieduta dal Dirigente dei Servizi Sociali dell'Unione della Romagna Faentina ed è composta dai Responsabili dei Servizi afferenti ai Servizi in cui si articola il Settore Servizi alla Comunità, dall'Assistente Sociale che ha istruito la pratica, dal Segretario della Commissione con funzioni di verbalizzazione ed eventualmente dal Referente del Servizio Sociale del Comune di residenza del richiedente e si riunisce con cadenza mensile. Nel corso dell'intero anno 2021 ha approvato interventi a sostegno del pagamento degli affitti (aggiuntivi rispetto alle misure nazionali e/o regionali: morosità incolpevole, buoni affitto) per euro 229.000,00 a favore di n. 220 nuclei familiari con minori; n. 12 nuclei familiari composti da anziani e n. 113 nuclei familiari formati da soli adulti.

Anche le graduatorie per l'accesso agli alloggi ERP lasciano inevase moltissime domande in quanto il patrimonio pubblico è insufficiente rispetto alle esigenze dei nostri residenti; ciò in dipendenza del fatto che il numero di alloggi ERP rispetto alla popolazione residente è purtroppo gravemente insufficiente e precisamente, alla data del 31/12/2021:

Comune URF	n. alloggi ERP rispetto alla popolazione residente (%)
Faenza	1,49
Castel Bolognese	0,68
Riolo Terme	0,49
Brisighella	1,67
Casola Valsenio	2,51
Solarolo	1,07

Mentre gli aventi diritto presenti nelle graduatorie comunali per le assegnazioni di alloggi ERP, in attesa, alla data del 31/12/2021, sono i seguenti:

Comune URF	n. aventi diritto ad alloggio ERP in attesa
Faenza	432
Castel Bolognese	73
Riolo Terme	21
Brisighella	37
Casola Valsenio	8
Solarolo	11
Totale URF	582

Infatti, negli ultimi anni, abbiamo assistito ad una fortissima contrazione di offerta di alloggi per la locazione da parte della Proprietà privata, dovuta ad alcune concause:

- a. la contrazione delle domande di posti letto da parte dei lavoratori, dovuta alla crisi economica intervenuta a partire dal 2008;
- b. l'accresciuta possibilità, sia per le famiglie che per i singoli, di “trovare casa” in maniera autonoma nel mercato;
- c. la presenza sul mercato di un patrimonio immobiliare obsoleto, sul quale i proprietari non hanno risorse economiche da investire per effettuare interventi di messa a norma, il che ne preclude la possibilità della locazione;
- d. infine, l'evoluzione ed i mutamenti, intervenuti negli anni, dei fabbisogni abitativi dei possibili utenti: sempre più italiani di profili diversi, molti di questi, ad esempio, pensionati o nuclei monogenitoriali fragili o coniugi separati, con richieste emergenti di nuove forme abitative.

In quest'ottica occorre procedere con un percorso di coprogettazione con gli altri interlocutori (fondazioni, associazioni, terzo settore, ecc.), e prevedere risorse economiche e professionali dedicate all'analisi e alla progettazione dell'Agenzia (cfr. paragrafo 3).

L'Agenzia per la Casa dell'Unione della Romagna Faentina (Fondazione/Agenzia di partecipazione) che intendiamo far nascere svilupperà le seguenti azioni di Social Housing, innovative per il nostro territorio, incentivando la formazione e la progressiva specializzazione di due operatori in grado di gestire il patrimonio di alloggi via via messo a sua disposizione per il presente progetto/programma, sia sotto il profilo immobiliare che sotto quello sociale (si prevede una figura specifica dedicata alla mediazione – cfr infra):

1. la gestione dei contratti di locazione degli alloggi messi a disposizione: modalità C) di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1686/2022;
2. la gestione di fondi di garanzia e rotazione sulle locazioni, con fondi a carico del bilancio dell'URF;
3. gestione di uno sportello AISA (Agenzia Immobiliare Sociale) in rete con altre realtà italiane che già hanno aperto questo tipo di agenzia;
4. servizio di mediazione all'abitare;
5. servizio di mediazione sociale abitativa nell' Edilizia Residenziale Pubblica: n. 1 mediatore a tempo pieno (36 ore/settimanali);
6. promozione di azioni per facilitare l'uscita dall'Edilizia Residenziale Pubblica per superamento limiti di reddito;
7. l'erogazione di contributi in caso di sfratto tramite i cosiddetti prestiti sull'onore o attraverso il microcredito etico sociale, con fondi a carico del bilancio dell'URF;

8. forme di consultazione dell'utenza, anche sotto forma di associazioni per la tutela dei diritti degli utenti, e di processi partecipativi per l'attuazione di politiche abitative innovative, sperimentali e condivise attraverso il dibattito pubblico;
9. eventualmente, la gestione di patrimoni immobiliari dei Fondatori o dei Partecipanti, tramite recupero, per i fini statutari;
10. eventualmente progetti di co-housing (nuclei mono-genitoriali, anziani, etc.).

L'Agenzia della Casa sarà costituita anche aderendo al Programma Patto per la Casa della Regione Emilia-Romagna con la quale si stipulerà apposita convenzione ai sensi della DGR n. 1686/2022.

2. La capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale.

L'Unione della Romagna Faentina ha maturato diverse esperienze di collaborazione con gli attori nel proprio territorio sui temi dell'inclusione che hanno rafforzato nel tempo la partecipazione attiva e hanno portato alla realizzazione di diverse esperienze congiunte in risposta a concrete necessità della comunità; inoltre hanno portato alla costituzione del Tavolo sulla Fragilità e la Vulnerabilità nell'anno 2019, formalizzato tramite deliberazione di Giunta URF n. 108 del 29/07/2021 con un accordo sottoscritto con ASP Romagna Faentina, AUSL Romagna, ACER Ravenna, Associazione Comunità Romagna ODV, servizi per la solidarietà - Csv di Ravenna, Confraternita della Misericordia, Caritas Diocesi Faenza – Modigliana, Fondazione Pro Solidarietà, Associazione Papa Giovanni XXIII, Amici Mondo Indiviso ODV, il Tavolo Sociale Castel Bolognese e le Organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) che ha, tra le sue finalità, la condivisione delle politiche dell'abitare del nostro territorio.

Il Tavolo si riunisce, di norma, a cadenza mensile ed è il principale strumento di coinvolgimento attivo degli stakeholders ma anche dell'utenza (attraverso le organizzazioni sindacali e le associazioni). In seno a detto Tavolo nel corso dell'anno 2021 si è cominciato a coprogrammare il progetto in narrativa coinvolgendo nella coprogettazione vari soggetti, in particolare le Organizzazioni Sindacali. Il progetto va allargato, nella coprogettazione, agli altri soggetti sopra individuati (almeno una fondazione bancaria, un'associazione rappresentativa dei proprietari immobili, un'associazione rappresentativa degli inquilini), coinvolgendoli attivamente.

Nel settembre 2021 si è costituito, anche, un sotto gruppo di lavoro denominato "Tavolo Sfratti" che si occupa, specificatamente, di affrontare questa tematica di forte impatto sociale.

Per dare un quadro degli sfratti nel nostro territorio di seguito i dati rilevati al 30/07/2021.

Convalide "indicative" di sfratto residenti URF – fascicoli presso il Tribunale di Ravenna

Comune URF	N. convalide sfratti presso il TO Ravenna
Faenza	63
Castel Bolognese	16
Riolo Terme	6
Brisighella	8
Casola Valsenio	4
Solarolo	7
Totale indicativo:	104

Tra i soci fondatori dell'Agenzia, oltre all'Unione, si ricercheranno almeno una fondazione bancaria,

un'associazione rappresentativa dei proprietari immobili, un'associazione rappresentativa degli inquilini.

3. La capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei.

L'Unione integrerà il proprio progetto aderendo al Patto per la Casa Emilia Romagna il cui avvio del programma è partito con la delibera di Giunta Regionale n. 2115 del 13/12/2021 ed il relativo Regolamento attuativo approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1686 del 10/10/2022 e nello specifico sarà il soggetto istituzionale responsabile dell'attuazione di detto programma, mediante l'assunzione di alcuni specifici impegni, ad integrazione funzionale del ruolo esercitato dalla Regione Emilia-Romagna e precisamente:

- la predisposizione e l'adozione degli atti necessari alla adesione al Programma;
- la predisposizione degli atti e delle procedure per la selezione dei soggetti gestori; nonché la successiva approvazione e stipula dei relativi atti di convenzionamento con l'Agenzia per la Casa della nostra Unione;
- la previsione di una specifica aliquota IMU, ulteriormente ridotta rispetto a quella applicata alla locazione a canone concordato, per gli alloggi resi disponibili al Programma;
- la previsione di risorse locali a diretto cofinanziamento del Programma;
- le attività di verifica, controllo e vigilanza sull'operato dell'Agenzia ai fini della corretta attuazione del Programma, nel rispetto delle sue finalità e delle modalità del Regolamento Attuativo della Regione Emilia-Romagna.

E' prioritario, infatti, per i nostri prossimi anni intervenire sulla "terra di mezzo" fra la risposta pubblica all'abitare (ERP, ERS, Housing First), oggi particolarmente saturata e realmente accessibile a persone o nuclei con valori ISEE molto bassi, e il mercato privato, molto rigido, con canoni poco calmierati, difficilmente accessibili per famiglie numerose o straniere, con, in alcuni casi, valori ISEE non propriamente bassi ma comunque relativi a lavoratori precari, che possono essere esclusi dagli aiuti del nostro Servizio Sociale, ma che vengono a trovarsi, poi, in situazione di emergenza abitativa o di sfratto e che quindi finiscono per diventare nostri utenti.

Per poter intervenire è urgente pensare ad uno strumento specifico che ci aiuti nel reperimento di immobili o appartamenti privati, e nella loro gestione, per poterli mettere a servizio di queste esigenze.

4. La capacità di coinvolgimento dell'utenza.

Come indicato al paragrafo 2, esiste già un luogo di confronto formale con l'utenza prevalentemente attraverso sindacati e associazioni; tuttavia il progetto consentirà di ampliare il coinvolgimento di ulteriori soggetti: i proprietari degli alloggi, le associazioni di inquilini, gli enti del terzo settore e altri soggetti pubblici e privati gestori di immobili, comprese naturalmente l'Acer Ravenna.

Il progetto, quindi, propone un meccanismo virtuoso che avvicina e avvantaggia contemporaneamente gli inquilini ed i proprietari grazie all'erogazione di appositi contributi e garanzie sia per gli uni che per gli altri.

Questa misura costituisce una sorta di terzo pilastro sulle politiche dell'abitare e per affrontare l'emergenza abitativa, e si va ad affiancare al Fondo regionale sull'affitto (cosiddetti "buoni affitto"), al Fondo antisfratto ed al piano per l'ammodernamento e la qualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, già finanziato dalla Regione e dal PNRR.

5. Azioni da realizzare con il cofinanziamento FSE+

Il progetto permette in particolare di acquisire, in esito a procedure di evidenza pubblica:

- servizi di progettazione ed analisi di fattibilità dell'Agenzia per la Casa dell'URF e di attivazione della gestione delle opportunità abitative;

- servizio di ascolto, accompagnamento e sostegno all'accesso alle persone con professionalità adeguate a garantire la mediazione culturale
- Azioni e servizi di comunicazione per garantire pari opportunità di accesso e di conoscenza del servizio e di diffusione dei risultati

6. Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.

Risultati attesi

- Costituzione dell'Agenzia per la Casa dell'Unione della Romagna Faentina entro il 30/04/2024 cui conferire i servizi sopra elencati.
- Reperimento sul mercato privato di alloggi da locare con canoni calmierati: da n. 30 a n. 50 a conclusione del progetto.
- Costituzione di un fondo di garanzia per i canoni con proprietari privati, **con fondi a carico del bilancio dell'URF.**
- Costituzione del fondo per il microcredito etico sociale a favore degli inquilini morosi, **con fondi a carico del bilancio dell'URF.**
- Potenziali beneficiari del progetto: n. 250 nuclei familiari con minori; e n. 120 nuclei familiari formati da soli adulti e n. 20 nuclei familiari composti da solo anziani.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	/	30/06/2023	31/03/2024
Stipula contratto fornitore	/	01/07/2024	31/12/2026
Certificato regolare esecuzione	/	/	31/12/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	410.400,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	102.600,00	20%
TOTALE	513.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	64.000,00
B	Spese per la realizzazione del progetto	405.000,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	20.000,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	24.000,00
TOTALE		513.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
75.000,00	125.000,00	170.000,00	143.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il progetto dell'Agenzia per la Casa, terminati i finanziamenti regionali del programma ATUSS, potrà proseguire attraverso le risorse che l'Agenzia reperirà autonomamente tra i propri soci fondatori ed altri soggetti privati del territorio.

L'Agenzia, infatti, costituirà una struttura indipendente e terza rispetto alla nostra Amministrazione pubblica, e disporrà di risorse proprie e di quelle che potrà reperire tra i propri soci fondatori o tra i proprietari immobiliari privati cui rivolgerà i propri servizi.

Le risorse economiche messe a disposizione dal presente Programma (e dal Patto per la Casa) verranno utilizzate:

- per la coprogettazione e gli studi di fattibilità: anno 2023 fino ad aprile 2024;
- servizio di mediazione abitativa: da settembre 2023 fino all'anno 2026;
- la fase di start up della Agenzia: restante anno 2024 e anno 2025;
- la sperimentazione organica delle attività dell'Agenzia: anno 2026.

Durante la realizzazione del Progetto (anni 2024-2026), le spese da sostenere sono di parte corrente, nella quasi totalità di prestazione di servizio, trasferimenti e di personale. Gli investimenti, che possono essere riconducibili alle piccole manutenzioni o ripristini ordinari di alloggi ai proprietari che li metteranno a disposizione a canoni calmierati saranno sostenuti come contributi/agevolazioni ai proprietari medesimi.

Dopo la conclusione del Progetto, l'Unione potrà continuare a sostenere l'Agenzia per la Casa attraverso specifici trasferimenti finalizzati a progetti specifici sui beneficiari individuati dalla Commissione Tecnica Economica.